

SWEET PUNK CITY

Rilascio nettare bianco nelle vene
e dopo pochi attimi roteo gli occhi all'indietro.
Sento le bretelle giallo polenta stringermi il petto e trattenere il fiato.
Esco dal mio corpo come un fantasma e fluttuo verso un nuovo viaggio.
La dolce città Punk mi accoglie fra le sue rabbiose braccia.

Si alzano sbarre e non c'è dogana.....
Un enorme cartello stradale scritto con un evidenziatore che si scioglie quando piove,
reca l'insegna : "Dolce città punk".
Il cielo é fatto di lividi.
Un organetto suona musica occitana e la scimmietta si dimena.
Delfini nuotano nel cemento.
Farfalle aeroplani trasportano pacchi postali.
Cigni attraccati al porto sono navi cariche di passeggeri: punkx da tutto il mondo.
Con il mio triciclo a pedali attraverso un campo di calcio lunghissimo.....
.....immense distese d'erba e vasti spazi di nonsense.....
L'acqua non é potabile e sembra di bere sborra,
ma per dissetarsi ci sono sorgenti naturali di birra
che sgorgano a valle della torre degli alchimisti.

Qui si fotte la legge e ogni principio di provincialismo è ucciso sul nascere..
Sono a casa....
I giudici in toga e boxer, chini e placidi nelle posizioni più strane,
pronunciano parole più grandi di loro picchettando con il martelletto: "assolto", "assolto",
"assolto".....

Tutte le donne si sono prostitute ed il loro singhiozzo vaginale é alla portata di chiunque.
I rapporti si consumano in strada senza pudore.

Il mio giubbotto reca sul retro la scritta "this is my fucking way"
e con me ci sono molti altri fratelli spadaccini.

La merda diventa oro ed il culo dei disperati si impreziosisce.
Cazzo, sono proprio a casa !
Spero di restare quaggiù il più a lungo possibile.